

di divisione: da una parte il Mediterraneo e dall'altra l'Atlantico.

Notte tranquilla, ma molto vento e umidità.

*Km giornata 33 - Totali 2.223*

### 7 febbraio 2012

Partenza per Vejer de la Frontera. Percorsa un po' di strada entriamo in una zona di nebbia fitta, e questa situazione dura per svariati chilometri. Arriviamo a destinazione e percorrendo la strada principale che lo attraversa raggiungiamo la periferia dove c'è un grande parcheggio per auto e bus.

Visitiamo Vejer de la Frontera: il centro storico è molto trascurato, il castello devastato da diverse costruzioni civili; arriviamo in un angolino vicino alle mura ove c'è una statua che raffigura com'erano le donne con il mantello che permetteva loro di vedere con un solo occhio tipo burka, mantello vietato nel 1934. All'ufficio informazioni ci tengono a precisare che è vietato pernottare in autocaravan, anche perché nelle immediate vicinanze del paese c'è un campeggio.

Partiamo per Medina Sidonia, una città abbarbicata in vetta a una collina attorno ai ruderi del vecchio castello. Nel XV sec. a Gusman El Bueno fu assegnato il ducato di Medina Sidonia che divenne ricca e importante perché investì nel nuovo mondo. Parcheggiamo in periferia, vicino alla zona artigianale, e con il motorino andiamo a vedere la cittadina, ottima soluzione viste le strade strette e in forte pendenza.

I ruderi del castello sono stati completamente devastati dalla costruzione nel loro interno di alcuni immensi serbatoi dell'acquedotto. Il centro storico è caotico e trascurato. L'imponente chiesa è chiusa. Bella la piazza principale. Sconsigliato avvicinarsi alla città con l'autocaravan.

La cittadina non ci è piaciuta, decidiamo di andare verso la costa per la notte. Arriviamo a La Barrosa. Nei parcheggi deserti e immensi vicino al mare è vietata la sosta delle autocaravan, e comunque non ci saremmo fermati per il forte e freddo vento. Sostiamo in un piccolo

parcheggio in una zona vicino alla via principale (GPS N. 36^37.102 W.6^18.141).

*Km giornata 123 - Totali 2.346*

### 8 febbraio 2012

Partiamo per Cadice, l'abbiamo già visitata diversi anni fa ma se riusciamo a parcheggiare vogliamo andare a vedere la passeggiata esterna. Arrivati in città, un intenso traffico, lavori in corso e la mancanza di un qualsiasi parcheggio c'inducono a desistere dal nostro proposito e prendere per Jerez de la Frontera. Appena presa la deviazione notiamo diverse autocaravan parcheggiate i cui equipaggi erano andati a vedere la città con l'autobus.

Continuiamo per Jerez de la Frontera. Parcheggiamo in Avenida de Antonio Machado vicino a una scuola (GPS. N.36^41.706 W.6^08.300) e andiamo a visitare la città. Da vedere la Scuola de Arte Equestre, la Cattedrale tozza e il castello, l'Alcazar del XI sec. Degni di nota le Scuole di Flamenco, il circuito di Jerez e le Cantine dello Sherry. Anche noi ne compriamo diverse bottiglie.

*Km giornata 88 - Totali 2.434*

### 9 febbraio 2012

La prima tappa di oggi è Arcos de la Frontera, città roccaforte moresca al tempo del Califfato di Cordova. È una tipica città bianca, fa parte della Ruta dei Pueblos Blanco. Imponente la chiesa sulla sommità di un dirupo e il castello trasformato in abitazioni. Strade strette e in forte pendenza. Parcheggiamo all'ingresso del paese e a piedi saliamo le scale che portano nella zona storica. Grande parcheggio (GPS N. 36^45.00 W. 5^48.913).

Continuiamo per un'altra città della ruta dei pueblos Blanco, Olvera. Da lontano la cittadina è veramente bella, tutte le case bianche arroccate attorno all'imponente chiesa e ai ruderi del castello. Strade strette e in forte pendenza. Ci fermiamo all'ingresso del paese, in Avenida de Manuel de Falla (GPS N.36^55.809 W.5^15.331).

*Km giornata 102 - Totali 2.536*



Garganta del Chorro